
INDICE SOMMARIO

Art 2123 (Forme di previdenza)

PARTE I: L'INQUADRAMENTO SISTEMATICO DELLE FORME DI PREVIDENZA VOLONTARIA

CAPITOLO I: LA PREVIDENZA VOLONTARIA NEL SISTEMA ITALIANO E COMUNITARIO DI SICUREZZA SOCIALE (Maurizio Cinelli)

1. Gli artt. 2117 e 2123 e la previdenza nello schema del Codice	5
2. Il sostanziale agnosticismo del Codice civile nei confronti della previdenza volontaria	9
3. La marginalità della previdenza volontaria nella fase di sviluppo del sistema previdenziale pubblico	12
4. L'incidenza della disciplina del trattamento di fine rapporto sull'art. 2123	15
5. La crisi economica e quella conseguente del sistema previdenziale pubblico come occasione di riapprezzamento delle forme di previdenza promananti dall'iniziativa privata	17
6. L'inserimento strutturale della previdenza privata nel sistema di sicurezza sociale e le implicazioni di ordine costituzionale	22
7. La regolamentazione materiale della previdenza complementare tra seduzioni del mercato e vincoli di solidarietà sociale, e nell'intreccio tra autonomia collettiva e libertà individuale	27
8. Il difficile approccio del diritto comunitario alla istituzionalizzazione della previdenza complementare, tra garanzia di libera circolazione, obiettivi di coesione sociale, tutela della concorrenza e sollecitazioni del mercato	32

9. L'ipoteca della "convenienza" e l'incognita delle prospettive di sviluppo. 39

CAPITOLO II: INQUADRAMENTO PRIVATISTICO DEI FONDI PENSIONE (*Enrico Del Prato*)

1. Fonti: artt. 2117 e 2123 c.c.; normativa sezionale primaria e secondaria; attività regolamentare della Commissione di vigilanza sui fondi pensione 45
2. Strumentario organizzativo e modelli dei fondi di previdenza e assistenza complementari prima della riforma del 1993. 51
3. I modelli organizzativi foggianti dalle riforme del 1993 e del 2005: il lessico normativo sull'istituzione e la costituzione dei fondi. 57
4. Le strutture utilizzabili con funzione di fondo pensione 58
5. Fonti "istitutive", parti e procedimento di costituzione. 68
6. Regole organizzative speciali. 69
7. Capacità e attività 72
8. Adesione e corrispettività 74

PARTE II: GLI ELEMENTI STRUTTURALI DEI FONDI DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE

CAPITOLO III: FONTI ISTITUTIVE E SOGGETTI DESTINATARI DELLE FORME DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE (*Stefano Giubboni*)

1. Premessa 85
2. Legge, autonomia collettiva e libertà individuale nel ridisegno delle fonti istitutive della previdenza complementare 89
3. Fonti istitutive, fonti costitutive e configurazione soggettiva dei fondi pensione. 101
4. Quadro sinottico delle fonti istitutive e dei soggetti istitutori nel passaggio dal vecchio al nuovo regime della previdenza complementare . . 110
5. Le fonti istitutive di natura negoziale: *a)* contratti ed accordi collettivi 115
- 5.1. *Segue: b)* gli accordi individuali plurimi 121
- 5.2. *Segue: c)* gli accordi tra lavoratori. 123
- 5.3. *Segue: d)* i regolamenti di enti e aziende. 126
6. Le fonti istitutive di natura non negoziale: *a)* i (possibili) ruoli della legge regionale 130
- 6.1. *Segue: b)* il FONDINPS. 141
7. I destinatari della previdenza complementare tra "universalismo formale" e "selettività sostanziale" 146
8. I soggetti appartenenti al mercato del lavoro: *a)* lavoratori dipendenti (privati e pubblici). 149
- 8.1. *Segue: b)* i lavoratori autonomi e i liberi professionisti 157

8.2. <i>Segue: c)</i> i lavoratori parasubordinati ed i prestatori di lavoro a progetto	160
8.3. <i>Segue: c)</i> i soci lavoratori delle cooperative di produzione e lavoro	163
9. La previdenza complementare oltre i confini del mercato del lavoro: <i>a)</i> i soggetti che svolgono lavoro di cura non retribuito derivante da responsabilità familiari	165
9.1. <i>Segue: b)</i> i titolari di redditi diversi da quelli di lavoro e d'impresa ed il ruolo di chiusura soggettiva del sistema delle forme individuali di previdenza complementare	167

CAPITOLO IV: SOGGETTI GESTORI, MODELLI GESTIONALI E STRUTTURE DI CONTROLLO (*Sara Landini*)

1. Previdenza complementare e mercato finanziario	171
2. Amministrazione, controllo e responsabilità delle forme pensionistiche	180
2.1. Azione di <i>governance</i> , conflitto di interessi e buone pratiche	184
2.2. La responsabilità dei "controllori".	192
3. Il ruolo della Banca depositaria	195
4. Le convenzioni con gli enti gestori	196
5. Le forme pensionistiche collettive. Fondi chiusi, fondi aperti, mercato finanziario e regole di gestione del portafoglio previdenziale	204
6. La previdenza individuale. Assicurazioni e mercato previdenziale	218
7. Previdenza e assicurazione vita nella più recente giurisprudenza	229
8. La forma pensionistica residuale presso l'INPS	231
9. Previdenza complementare e lavoro atipico. Cenni	232
10. La vigilanza nella previdenza complementare.	233
11. La tutela dell'aderente alla previdenza complementare tra responsabilità e invalidità	243

CAPITOLO V: LA DISCIPLINA DEL FINANZIAMENTO (*Maurizio Cinelli e Stefano Giubboni*)

1. Premessa	251
2. Contribuzione e conferimento degli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto	253
3. <i>Segue:</i> individuale e collettivo nella disciplina del conferimento	257
4. Le criticità del conferimento tacito	260
5. Lo "smembramento" del trattamento di fine rapporto, tra aziende, fondi pensione e fondo di tesoreria presso l'INPS.	264
6. <i>Segue:</i> le implicazioni di sistema	267
7. La contrastata introduzione della contribuzione di solidarietà sulle erogazioni datoriali destinate a finalità di previdenza complementare: dall'art. 9- <i>bis</i> , legge n. 166 del 1991 all'art. 2, legge n. 135 del 1997.	269

8. La contribuzione di solidarietà nella regolamentazione dettata dal decreto del 2005 282
9. L'eccentricità del finanziamento della previdenza complementare destinata ai lavoratori del settore pubblico: attualità e prospettive 285

CAPITOLO VI: DISCIPLINA TRIBUTARIA DEI CONFERIMENTI E DEI RISULTATI DI GESTIONE
(*Giuseppe Tinelli*)

1. Premesse 291
2. Il regime fiscale della fase della contribuzione nella previdenza complementare 297
3. Il regime fiscale della fase della gestione del risparmio previdenziale 310

CAPITOLO VII: LE PRESTAZIONI (*Giuliana Ciocca e Paola Olivelli*)

1. Le prestazioni della previdenza integrativa e gli art. 2117 e 2123 c.c.. 325
2. La previdenza complementare e le prestazioni previste dall'art. 7, d.lgs. n. 124 del 1993 329
3. I criteri delle prestazioni complementari nel 1993. 337
4. Le previsioni dell'art.7, d.lgs. n. 124 del 1993 in materia di perequazione automatica, opzione fra capitale e rendita, cumulo. 341
5. Le prestazioni nell'art. 11, d.lgs. n. 252 del 2005: tipologie e criteri 345
6. Il ruolo delle fonti istitutive nella definizione delle prestazioni e l'art.11, d.lgs. n. 252 del 2005. 350
7. Le modalità di erogazione delle prestazioni. 353
8. Il problema della natura e della funzione delle prestazioni complementari 359
9. La Corte costituzionale e la funzione della previdenza complementare 363
10. Le teorie della natura retributiva o previdenziale delle prestazioni complementari 367
11. Le anticipazioni del TFR e delle prestazioni complementari *ex art. 7*, d.lgs. n. 124 del 1993. 373
12. Le anticipazioni nell'art. 11, d.lgs. n. 252 del 2005. 379
13. Le anticipazioni in funzione di ammortizzatori sociali 385
14. I limiti alla cedibilità, sequestrabilità e pignorabilità delle prestazioni complementari 390
15. Il Fondo di garanzia per la previdenza complementare 395
16. Considerazioni conclusive 400

CAPITOLO VIII: DISCIPLINA TRIBUTARIA DELLE PENSIONI E DEL REDDITO (*Giuseppe Tinelli*)

1. Premessa 403

2. La disciplina tributaria delle prestazioni contenuta nel d.lgs. n. 124 del 1993, risultante dalla riforma di cui alla l. n. 335 del 1995 405
3. La disciplina delle prestazioni risultante dalla riforma di cui al d.lgs. n. 47 del 2000. 408
4. Il regime di tassazione delle prestazioni, risultante dalla riforma di cui al d.lgs. n. 252 del 2005 416

PARTE III: IL RAPPORTO DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE E LE SUE VICENDE

CAPITOLO IX: LE VICENDE MODIFICATIVE DELLE FONTI ISTITUTIVE (*Giovanni Zampini*)

1. Il sistema delle fonti istitutive tra protagonismo/pluralità degli attori ed interferenza tra livelli di negoziazione 433
2. *Segue*: la coesistenza d'una pluralità di fondi di previdenza per il medesimo bacino di utenza in assenza di clausole di coordinamento 453
3. Le vicende modificative delle fonti istitutive tra autonomia collettiva e autonomia individuale 455

CAPITOLO X: L'OPERATIVITÀ TRANSFRONTALIERA DELLE FORME PENSIONISTICHE COMPLEMENTARI (*Giuliana Ciocca*)

1. Gli interventi comunitari in materia di fondi pensione 467
2. La direttiva n. 2003/41. 472
3. L'attuazione in Italia della direttiva n. 2003/41: l'art. 15-*bis*, d.lgs. n. 252 del 2005 e l'operatività all'estero delle forme pensionistiche complementari italiane. 474
4. L'operatività degli EPAP in Italia: gli artt.15-*ter*, 15-*quater* e 15-*quinqies*, d.lgs. n. 252 del 2005. 481

CAPITOLO XI: VICENDE CIRCOLATORIE DELLA POSIZIONE DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE IN AMBITO COMUNITARIO (*Simone Pietro Emiliani*)

1. La specificità degli ostacoli alla libertà di circolazione dei lavoratori derivanti dai regimi nazionali di sicurezza sociale 485
2. La questione posta dalla previdenza complementare 497
3. I tipici ostacoli alla libertà di circolazione dei lavoratori derivanti dalla disciplina della previdenza complementare 503
4. La mobilità all'interno dell'impiego 506
5. Crescente importanza degli ostacoli derivanti dalla previdenza complementare 511
6. Il "primo passo" della direttiva n. 98/49/CE 513
7. La parità di trattamento nel mantenimento dei diritti acquisiti nella forma di previdenza complementare 514

8. Possibilità di applicazione diretta del Trattato	516
9. La tutela dei lavoratori distaccati	519
10. Gli altri tipici ostacoli presi in considerazione dalla direttiva n. 98/49/CE	521
11. La nuova proposta di direttiva e gli ostacoli alla mobilità professionale	523
12. Il diverso punto di vista dal quale possono essere considerati gli ostacoli alla libertà di circolazione dei lavoratori derivanti dalla disciplina della previdenza complementare	526
13. La diversa prospettiva della direttiva n. 2003/41/CE	532
14. Dalla libertà “funzionale” alla libertà “sostanziale”	533

CAPITOLO XII: TRASFERIMENTO E RISCATTO DELLE POSIZIONI INDIVIDUALI (*Giovanni Zampini*)

1. Il trasferimento delle posizioni individuali: dalla portabilità c.d. “occasionata” alla portabilità c.d. “discrezionale”.	541
2. Il riscatto delle posizioni individuali: nozione e problematiche di ordine generale	556
3. Il riscatto delle posizioni individuali: le fattispecie contemplate nel d.lgs. n. 252 del 2005 (inoccupazione, invalidità permanente)	562
4. Il riscatto della posizione individuale in caso di premorienza dell’aderente	564

CAPITOLO XIII: LA DISCIPLINA DEI FONDI PREESISTENTI (*Guido Canavesi*)

1. I caratteri della previdenza integrativa prima del d.lgs. 21 aprile 1993, n. 124: <i>a)</i> profili generali.	569
1.1. <i>Segue: b)</i> i soggetti, l’oggetto e la struttura	576
2. Linee fondamentali dell’adeguamento dei fondi preesistenti nell’art. 18, d.lgs. 21 aprile 1993, n. 124.	583
2.1. Aspetti di specialità della disciplina dei fondi preesistenti: <i>a)</i> i profili strutturali	591
2.2. <i>Segue: b)</i> i profili soggettivi. La posizione dei “vecchi” iscritti al fondo pensione tra diritti quesiti e contrattazione collettiva ablativa	595
2.3. <i>Segue: c)</i> le prestazioni di previdenza complementare dopo la legge 24 dicembre 1997, n. 449.	600
3. Fondi preesistenti e pubblico impiego	606
4. La disciplina dei fondi preesistenti nel d.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252: profili generali	607
5. L’adeguamento alle disposizioni del d.lgs. n. 252 del 2005 nella normativa secondaria. Il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze 10 maggio 2007, n. 62	615
6. L’accesso alle prestazioni.	623

CAPITOLO XIV: LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE DEI DIPENDENTI PUBBLICI (*Riccardo Vianello*)

1. L'accidentato percorso normativo 627
2. Le principali peculiarità: *a*) le fonti istitutive 635
3. *Segue: b*) il finanziamento 644
4. *Segue: c*) lavoro privato e lavoro pubblico: la divaricazione dei regimi di previdenza complementare e le principali criticità (transitorie?) 646

CAPITOLO XV: GARANZIE E TUTELA DEI DIRITTI (*Riccardo Vianello*)

1. I diritti e gli strumenti di tutela nella previdenza complementare: una breve premessa definitoria 649
2. Il concetto di posizione assicurativa nella previdenza obbligatoria: dogmatismi anodini e nominalismi eristici. 653
3. Il concetto di posizione assicurativa nella previdenza complementare e la segmentazione dell'oggetto della tutela 658
4. I rimedi contro le omissioni contributive: *a*) gli strumenti preventivi . 663
5. *Segue: b*) gli strumenti difensivi: l'intervento del Fondo di garanzia *ex art.* 5, d.lgs. n. 80 del 1992. 684
6. *Segue: c*) gli strumenti offensivi: la responsabilità del datore di lavoro e del fondo pensione. 706
7. I rimedi contro le criticità gestionali: *a*) l'infruttuosità della gestione . 736
8. *Segue: b*) la violazione dei doveri di diligenza e la *mala gestio* 762

CAPITOLO XVI: IL REGIME DELLE SANZIONI (*Manuel Formica*)

1. Reato ed illecito amministrativo: cenni preliminari 793
2. Il delitto di esercizio abusivo di forma pensionistica 794
3. La contravvenzione per false comunicazioni alla COVIP. 800
4. Gli illeciti amministrativi. 802

APPENDICE

- Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252. — *Disciplina delle forme pensionistiche complementari* 807

INDICI

- Indice degli autori* 847
- Indice analitico*. 855